

N. 4

# L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della stampa: 1912 - L'Informatore della stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: **UMBERTO FRUGIELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 53-335

Corrispondenza: Cas. Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

Il Tempo di Milano - INT. 1949

24 LUG. 1949

## GIO' CHE LASCIA

### Venceslao Ivanof

Nel colmo della pur legittima curiosità per l'esito del *Tour*, la notizia è scivolata via, e neppure su tutti i giornali, in poche righe di cronaca. Né fa meraviglia: scompare, con Venceslao Ivanof, una figura del mondo culturale che, per l'altezza dei suoi studi, era già fuori della veduta comune.

Nato a Mosca nel 1866, Ivanof frequentò quell'Università, passando poi a Berlino, dove fu tra i prossimi discepoli di Mommsen. Prosegui, dopo gli anni accademici, e approfondì gli studi dell'antichità classica a Roma, Parigi, Londra; ad Atene si concentrò sulla storia della religione greca. Tornato in Russia nel 1904, accanto ad un'estesa attività letteraria, continuò le sue ricerche su Dioniso, tradusse in versi odi di Pindaro e Bacchilide, Alceo e Saffo (1913), cinque tragedie di Eschilo, sonetti petrarcheschi, la « Vita nova » di Dante, Novalis, ecc. Insegnò filologia classica in varie scuole superiori, tra cui quella di Bakù, già durante la rivoluzione bolscevica. Divise, per qualche tempo, a Mosca la stanza del filosofo Michele Gherscenson in un convalescenziario: qui, dalle discussioni fra i due uomini, si sviluppò nel 1921 un libro epistolare, « Corrispondenza da un angolo all'altro » (R. Carabba, Lanciano, 1932). Nel 1924 Ivanof ottenne di potersi trasferire, per cura, in Italia e vi rimase. Abbracciò, nel 1926, la fede cattolica; per un settennio, insegnò nell'Almo Collegio Borromeo di Pavia; diventò infine professore di lingua paleoslava e di storia della letteratura russa nel Pontificio istituto orientale e nel Pontificio collegio russo.

Lascia sette libri di liriche, tra cui, fondamentale, in due grandi volumi, *Cor ardens* (1911) e, particolarmente significativo, *L'Uomo*, composto tra il 1915 e il '18 in Russia, edito a Parigi nel 1939 in soli due

cento esemplari e tradotto ora anche in italiano (F. Li Bocca, Milano, 1946); due tragedie, *Tantalo* (1905) e *Prometeo* (1916); scritti di erudizione, tra cui *L'Epos omerico* (1912), *Dioniso e culti predionisiaci* (1923); saggi estetici e filosofici, tra cui *Dostoievski* (1932) come tragedia, creatore di miti e mistico. Per l'*Enciclopedia Treccani* Ivanof compilò le voci *Simbolismo* e *Realismo*, attraverso la cui trattazione va a fuoco il suo stesso rapporto con queste due correnti.

R. K.